



Oggi a Campobasso la quinta edizione del Premio nazionale di poesia "Giuseppe Jovine"

Saranno consegnati riconoscimenti al rettore Cannata ed al giornalista Tabasso

CAMPOBASSO. Si terrà oggi a Campobasso la quinta edizione del Premio nazionale di Poesia "Giuseppe Jovine", organizzato dall'Associazione G. Jovine, con il patrocinio di numerose istituzioni nazionali e regionali. Nell'Hotel Centrum Palace, a partire dalle ore 17.00, dopo gli interventi del Presidente della Regione Molise Michele Iorio, dell'Assessore alla Cultura Sandro Arco, del Direttore generale per i beni librari Maurizio Fallace e del presidente del Premio Carlo Jovine, ci sarà spazio per gli interventi critici di Mari Luisa Spaziani, di Francesco D'Episcopo, di Giulio de Jorio Frisari e di Domenico Fratianni sul tema "Giuseppe Jovine: il Poeta e la sua Terra", con la lettura dei testi da parte dell'attore Aldo Gioia.

Subito dopo ci sarà la premiazione di Gianluca Ricciardi per la tesi di laurea sul poeta

e, intorno alle ore 18,00, curato da Mariarosa Santiloni ci sarà un intervento su Stanislao Nievo. A seguire, inoltre, la giuria del premio consegnerà i riconoscimenti al rettore dell'Università degli Studi del Molise Giovanni Cannata ed al giornalista ed editorialista di Primo Piano Molise Giuseppe Tabasso. Prima della proclamazione dei poeti vincitori è previsto, infine, un intermezzo musicale all'arpa di Tiziana Tamasi.

"Per mio padre - scrive in proposito Carlo Jovine, presidente del Premio - il suo essere poeta, prima ancora di esprimere una sensibilità artistica, era espressione di uno stile di vita, una modalità esistenziale dell'essere, legata ad una grande coerenza individuale, qualunque ruolo fosse chiamato ad interpretare: dal giornalismo alla politica, dall'insegnamento alla letteratura. Ha sempre comunicato, spesso con impeto e veemenza, quei

valori profondi che fanno dell'individuo un uomo fornito di pensiero e di cuore, che deve sempre riconoscere il suo simile per invearsi; amava infatti ripetere: "ogni uomo che incontro è una boa che mi costringe a una virata". La sua terra, il Molise, era per mio padre una fonte inesauribile di ispirazione poetica, affidando alla lingua e al dialetto la riscoperta del reale nei suoi mille piccoli particolari in cui come per magia veniva a schiudersi un significato universale. Il Premio è nato non solo per ricordare l'impegno culturale, sociale e civile di mio padre, ma per far sì che diventi negli anni un "laboratorio culturale" permanente che, con la partecipazione di scrittori, poeti, intellettuali ed artisti, e il patrocinio da parte di Enti pubblici e privati, possa contribuire a diffondere il "bene cultura" presso un numero di fruitori sempre più vasto."